



C. C. NAPOLI
domenica, 20 settembre 2020

C. C. NAPOLI
domenica, 20 settembre 2020

C. C. NAPOLI

20/09/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 19	<i>Paolo Popoli</i>	3
<hr/>			
19/09/2020	2anews.it		6
<hr/>			
20/09/2020	Il Mattino Pagina 19		7
<hr/>			
20/09/2020	Il Roma Pagina 31		8
<hr/>			
20/09/2020	Il Roma Pagina 31		9
<hr/>			
20/09/2020	La Città di Salerno Pagina 37		10
<hr/>			

L' intervista

Adriano Gaito "Troppi monumenti dimenticati Napoli torni alle origini"

Paolo Popoli

di Paolo Popoli Adriano Gaito era un aspirante geologo quando nel 1959 entrò come impiegato nel Banco di Napoli. Dopo 44 anni ha concluso la carriera come condirettore centrale. La sua intensa vita si lega a molti momenti della città. È stato presidente della Canottieri e tutt' oggi guida il Circolo artistico politecnico, che ha trasformato in fondazione-museo Musap, per un rilancio in grande stile. Forza di volontà, l' amore per la vita e la collettività: «Il mio segreto? A 85 anni gioco ancora a tennis». Gaito, lei è nato nel 1935, è cresciuto durante la guerra... «Mio padre partì per l' Africa orientale con le truppe legate a Rommel. Morì in ospedale nel '45. Io sono nato a Benevento, durante il conflitto partii con mia madre e i miei fratelli da Battipaglia per Santa Maria Capua Vetere. Ci fermammo a Calvi Risorta. Le truppe americane avanzavano e il cannone tedesco sparava in continuazione. Soltanto dopo raggiungemmo in bicicletta Santa Maria. Durante il tragitto, qualcuno urlava: "Gli aerei, le bombe...", e noi ci lanciavamo nei campi. Quando sento parlare oggi di difficoltà, con tutto il rispetto, penso a quanto ho vissuto io». **Lei è geologo. Il Banco di Napoli è stato un ripiego?** «Erano tempi difficili, non potevo perdere l' occasione. Entrai nella filiale di Santa Maria Capua Vetere per una posizione inferiore alla laurea. Ho fatto carriera in tanti settori. E a chi mi chiedeva "Che ci fa un geologo in banca? ", rispondeva: "È per andare in profondità dei problemi"». **E quali problemi ha affrontato?** «Tanti. Da un giorno all' altro fui nominato commissario per la riscossione dei tributi a Napoli e a Caserta. Per la banca era un' attività in perdita. Mi sono occupato di 200 città, 1.200 dipendenti, un monte economico di 30 mila miliardi delle vecchie lire. Entrammo in pareggio evitando il "non riscosso per riscosso". In pratica, i Comuni inviavano le cartelle ai cittadini e la banca anticipava, solo che nei ruoli finivano anche defunti e persone in regola. Ottenemmo dalla Regione un decreto che eliminò quel meccanismo». **La fine del Banco di Napoli è tornata di attualità. Un errore imperdonabile?** «Questo lo dirà il futuro, anche se la storia è nota. Il Banco aveva le sue difficoltà in un territorio che non si presta molto alle regole, ma la sua fine è stata anche un' operazione politica: i crediti



La Repubblica (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI

che tanto inesigibili non erano, l'azione del ministero, la plusvalenza sulla vendita. E i politici locali hanno le loro colpe: si poteva fare di più per difendere un'istituzione secolare, del territorio, con filiali in tutto il mondo». **Come vede oggi Napoli?** «Napoli vive di turismo culturale. Serve una ristrutturazione che mantenga le caratteristiche originali della città. Nient'altro. Così si esaltano i nostri beni culturali e si dà lavoro ai giovani. Troppi monumenti sono abbandonati. L'amministrazione deve tenerli bene, offrire la migliore ospitalità, creare collegamenti tra musei e associazioni culturali». **Ha mai pensato alla politica, Gaito?** «Ho fatto anche il sindacalista, sono poco chiacchierone e più operativo. Politica e sindacati hanno perso il contatto con le esigenze della comunità». **Come ha iniziato al Circolo artistico politecnico di Palazzo Zapata, a piazza Trieste e Trento?** «Mia madre era socia, io ci sono entrato nel '54 perché c'era l'Accademia degli scacchi. Dopo un po' divenni consigliere con delega al patrimonio. Quando ordinai di fotografare le 600 opere del Circolo perché erano prive di assicurazione, arrivò in questura una lettera anonima contro di me. Forse era di qualcuno che portava a casa quadri e sculture». Al circolo si giocava a carte... «La borghesia napoletana di quegli anni girava i circoli: se perdeva in uno, andava in un altro. Con la mia prima presidenza ho abolito le carte, ma vennero meno anche le entrate. E i soci volevano vendere le opere d'arte. Mi opposi. La mia idea era di farne un luogo d'incontri e concerti secondo la tradizione, perciò l'ho trasformato in associazione. Grazie ad alcuni politici illuminati, ottenemmo i contributi per il restauro della sede, purtroppo mai ultimato per il taglio dei fondi dopo il '92. Nel frattempo i soci avevano donato il patrimonio delle opere all'associazione. Io fui sostituito alla presidenza. La carenza di entrate generò una nuova crisi: il circolo fu aggredito dai creditori, la causa durò dal '96 al 2008. L'immobile fu acquistato all'asta da una società. Raccolsi 2 mila firme in una petizione indirizzata al presidente Giorgio Napolitano. Nell'ultimo giorno utile, Antonio Bassolino esercitò il diritto di prelazione: la Regione acquistò la sede del Circolo. Ora siamo in comodato, ma servono fondi. In sala Sirignano ci sono delle infiltrazioni. Sono tornato presidente nel 2015, ho voluto la trasformazione in museo-fondazione. Lavoro affinché ci riconoscano come onlus, ma è sempre un rimpallo di carte. Quanta fatica mandare avanti un museo..

La Repubblica (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI

.». **Perché continua a fare tutto questo, a 85 anni?** «Il Musap è la casa-museo dei napoletani dal 1888. Le sue opere raccontano gli ultimi 130 anni di storia della città. Il Circolo ha promosso tante iniziative per l' arte, era una fucina di intellettuali, nelle sue sale sono stati girati film di Totò, si sono tenuti ricevimenti, si decideva la politica cittadina. Ma ora, i nostri fondi si assottigliano. Puntiamo sul museo e sul fitto sala, speriamo nella Regione. Io e mia moglie, nati lo stesso giorno, abbiamo festeggiato qui i nostri "155 compleanni". Ho chiesto ai 220 invitati una donazione. Ho raccolto 13 mila euro. Punto a fare rete con musei e associazioni, vorrei riprendere il legame del Circolo con l' Accademia di belle arti e la Casina pompeiana». Il Musap ha due grandi mostre. «Dal 10 ottobre, la personale su Giovan Battista Amendola, coevo di Gemitto: un grande sculture un po' dimenticato. Sarà nel salone liberty del Comenicini. L' altra è con le opere del Circolo in una veste scenografica». Non abbiamo parlato di sport e della Canottieri... «Ho giocato a basket in serie B e a calcio in serie D. A Napoli ho scelto il tennis, giocavo con mia moglie prima di andare a lavoro, non ho mai smesso. Sono socio alla Canottieri dal '64. Da presidente ho vissuto cadute e trionfi sportivi. I circoli non possono più essere gestiti come a inizio '900, dovrebbero fare un' unica squadra di pallanuoto per tornare competitivi. Anche il Circolo artistico politecnico è nato quando alcuni pittori, che lavoravano da soli per non perdere ciascuno il proprio mecenate, capirono che bisognava mettersi insieme». **Gaito, quante volte la settimana gioca a tennis?** «Tre. Sono ancora convinto di poter imparare qualcosa». © RIPRODUZIONE RISERVATA f Il Circolo artistico politecnico? L' ho trasformato in museo Con le sue 600 opere racconta gli ultimi 130 anni della città g k Presidente Adriano Gaito in due immagini di Riccardo Siano: guida il museo Musap.

Al Borgo Marechiaro il Memorial Checco Mazza. Torneo master di pallanuoto

A Napoli l'evento dedicato alla pallanuoto 'La settimana del mare' che si è svolto tra le acque antistanti il Circolo Rari Nantes Napoli e il Borgo Marechiaro.

A Napoli l'evento dedicato alla pallanuoto 'La settimana del mare' che si è svolto tra le acque antistanti il Circolo Rari Nantes Napoli e il Borgo Marechiaro. Sabato 19 e domenica 20 settembre al Borgo Marechiaro è in programma il Memorial Checco Mazza, torneo master maschile e femminile senza limiti di categorie. «Si tratta del primo evento pubblico a mare post-Covid a Napoli, il modo migliore per ripartire con senso di responsabilità e rispettando tutte le misure di sicurezza ha sottolineato il presidente del Circolo Rari Nantes Napoli, Giorgio Improta -. Lo scorso 27 luglio abbiamo raccolto con piacere l'invito di Andrea Scotti Galletta, anche con un pizzico d'incoscienza se vogliamo. Ma siamo convinti che dare un segnale del genere in questo momento particolare sia di grande importanza per tutto il movimento sportivo napoletano». Domani, quindi, la giornata conclusiva dell'evento La Settimana del Mare al Borgo Marechiaro. L'evento è stato dedicato alla memoria di tre grandi figure della pallanuoto napoletana: Mario Scotti Galletta, Mario Occhiello e Checco Mazza . In una settimana si sono svolti tre tornei distinti con 60 squadre e 700 partecipanti di varie categorie sia maschile che femminile. Per i primi due giorni sono scese in acqua le squadre Under 14, nei giorni successivi le Under 16 e le Under 18. Il Memorial Scotti Galletta si è svolto con un quadrangolare con le formazioni campane di A1 e A2. In acqua Posillipo e Canottieri Napoli, a seguire quello tra RN Salerno e Acquachiaro. A seguire l'esibizione della pallanuoto paralimpica e le finali per il terzo e il primo posto.



CANOA RIELETTO BUONFIGLIO

CANOA RIELETTO BUONFIGLIO Il napoletano Luciano Buonfiglio è stato rieletto alla presidenza della Federazione Italiana Canoa Kayak (Fick) per il quadriennio 2021-2024. L'assemblea nazionale ordinaria elettiva si è tenuta a Roma. Al termine dello scrutinio Buonfiglio, 69 anni, ha ottenuto 3210 preferenze, pari al 89,61% dei voti.



Il Roma

C. C. NAPOLI

Cesport, tris di conferme: Gagliotta, Alagia e Corcione

PALLANUOTO - DEFINITI I NUOVI INCARICHI SOCIETARI NAPOLI. Prosegue il lavoro della Cesport Italia in vista del prossimo campionato di serie A2, il quarto che i gialloblù disputeranno a partire dall'autunno 2020. L'emergenza sanitaria ha avuto sicuramente i suoi effetti, ma non ha scalfito la voglia di crescere della società presieduta da Giuseppe Esposito, che, come annunciato di recente, ha deciso di affidare il futuro della Cesport ad uomini di fiducia coi quali lavorare nella più totale serenità per centrare ancora una volta gli obiettivi prefissati. Dopo la conferma di mister Calvino, ne arrivano altre tre per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali: ancora una volta lavoreranno al fianco del presidente Esposito, Luca Gagliotta, già attivo sul mercato, che ricoprirà da quest'anno anche il ruolo di direttore sportivo dei gialloblù, Amedeo Alagia, confermato direttore generale, così come Francesco Corcione nei panni di team manager (nella foto da sinistra il presidente Esposito in compagnia del Ds Amedeo Alagia e del Dg Francesco Corcione).



Il Roma

C. C. NAPOLI

Posillipo, debutto amaro: esulta l'Ortigia

(1-3, 5-2, 3-1, 1-1) ORTIGIA: Tempesti, Cassia, Abela, Rocchi 1, Di Luciano, Ferrero, Giacoppo 3, Gallo 2 (1 rig.), Mirarchi 1, S. Rossi, Vidovic 2, Napolitano 1, Piccionetti. All. Piccardo POSILLIPO: R. Spinelli, Iodice 1, M. Di Martire 1, Picca, G. Mattiello 2, Telese, J. Parrella 1, J. Lanfranco, A. Somma, Bertoli 2, Baraldi, Saccoia, Lamoglia. All. Brancaccio ARBITRI: Alfi e Guarracino NOTE: sup. num. Ortigia 4/10, Posillipo 5/12. Rigori: Ortigia 1/1. Usciti 3 f. S. Rossi 28'01", Rocchi 28'23", Cassia 31'18" NAPOLI. Nulla da fare per il Posillipo che alla Scandone cade con l'Ortigia nella prima delle tre sfide del girone di Napoli di Coppa Italia. Nella piscina di Fuorigrotta, senza pubblico ovviamente e con le dovute precauzioni anti Covid, i rossoverdi lottano con dignità ma trovano sulla strada un'avversaria più esperta e completa. Nulla è perduto in chiave qualificazione: per passare il turno alla squadra di Brancaccio probabilmente basterà superare la Rari Nantes Salerno (oggi alle 18,30) che in mattinata sfiderà proprio l'Ortigia nella seconda gara del triangolare partenopeo. LA PARTITA. Nel debutto ufficiale il Posillipo parte con le marce alte e trascinato dalle reti in superiorità di Bertoli e Parrella chiude avanti 3-1 il primo periodo. La risposta dell'Ortigia coincide con il calo atletico dei rossoverdi, che pagano la panchina corta. Il sorpasso arriva prima della sirena di metà gara con l'ex capitano del Posillipo Gallo (6-5). Nel terzo periodo la formazione partenopea si scioglie e l'Ortigia prende il largo, trascinata dai veterani Napolitano e Giacoppo. Il parziale di 4-0 per i siciliani, a cavallo dell'ultimo intervallo, chiude di fatto la partita che si conclude sul 10-7.



La Città di Salerno

C. C. NAPOLI

pallanuoto

Rari in Coppa Italia Oggi la doppia sfida

È il giorno del debutto. Doppio impegno oggi per la Rari Nantes Salerno nel concentramento di Coppa Italia in scena alla piscina Scandone di Napoli. In mattinata i giallorossi affronteranno i siciliani dell' Ortigia, nel pomeriggio invece il derby contro il Posillipo. Si tratta delle prove generali, seppur in una competizione ufficiale, in vista dell' inizio del campionato di serie A1 a cui i salernitani parteciperanno per la seconda stagione consecutiva. Oggi gli atleti guidati da mister Matteo Citro indosseranno le magliette con gli slogan "End Racism" e "Black lives matter". Le t-shirts, create per l' occasione, vogliono essere un messaggio forte che la Rari lancia contro il razzismo.



**APPARECCHI ACUSTICI
GRATUITI**

Alti e bassi gratis
800 182 375
chiamata gratis

